

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 31 (2015)	47-55	2017
-------------------------	----------------------------	----------------	-------	------

FILIPPO PROSSER & HOLGER UHLICH

OROBANCHE LYCOCTONI RHINER, PRIME SEGNALAZIONI PER IL TRENINO E PER L'ITALIA

Abstract - FILIPPO PROSSER & HOLGER UHLICH - *Orobanche lycoctoni* Rhiner, first records for Trentino and Italy.

In this paper the first findings of *Orobanche lycoctoni* Rhiner in Italy are presented. They occurred in Val Canali (Paneveggio-Pale di San Martino Natural Park) and in Buffaure group (Fassa Valley). This species was previously mistaken with *O. flava*.

Key words: *Orobanche lycoctoni* - First records - Trentino - Italy.

Riassunto - FILIPPO PROSSER & HOLGER UHLICH - *Orobanche lycoctoni* Rhiner, prima segnalazione per il Trentino e per l'Italia.

Vengono presentati i primi ritrovamenti di *Orobanche lycoctoni* Rhiner in Italia. Essi hanno avuto luogo in provincia di Trento, e precisamente in Val Canali (Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino) e sul gruppo del Buffaure in Val di Fassa. *O. lycoctoni* è stata precedentemente confusa con *O. flava*.

Parole chiave: *Orobanche lycoctoni* - Prime segnalazioni - Trentino - Italia.

INTRODUZIONE

Il genere oloparassita *Orobanche* (incluso *Phelipanche*) costituisce uno dei più critici della flora europea al di fuori dei gruppi apomittici per il gran numero di specie assai simili tra loro, spesso rare, a comparsa fugace (SCHNEEWEISS *et al.*, 2009). A questo si aggiunge che le piante raccolte con l'essiccazione perdono nel secco i caratteri differenziali per cui i campioni d'erbario, soprattutto se privi di indicazioni sull'ospite e sul colore della corolla e dello stemma, sono generalmente di scarso aiuto. Le mirabili monografie di BECK (1890, 1930) hanno costituito la base conoscitiva riguardante questo genere e per l'ambito medioeuropeo sono ancora oggi un valido

riferimento. Recenti monografie con immagini a colori di buona qualità, come quella di KREUTZ (1995), hanno facilitato il riconoscimento delle specie e quindi il progresso delle conoscenze. E' quanto avvenuto ad esempio in Trentino, dove si è passati da 15 specie segnalate da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1912) a 21 specie censite nel corso dei rilevamenti della flora trentina. Tuttavia, soprattutto nell'area mediterranea nuove specie vengono ancora oggi scoperte e descritte (ad es. *Orobanche cohenii*, *O. apuana* ecc.), ed in ambito medioeuropeo alcuni taxa descritti da tempo vengono rivalutati (*O. bohémica*, *O. kochii*, *O. pancicii*), talora anche grazie ad analisi genetiche. Tra queste ultime figura *O. lycoctoni*.

OROBANCHE LYCOCTONI RHINER

Orobanche lycoctoni (Fig. 1) fu descritta da Rhiner per la Svizzera prima come *O. flava* var. *albicans* (RHINER, 1870) e quindi come *O. lycoctoni* (RHINER, 1892), intuendo che l'*Orobanche* che parassitizzava *Aconitum lycoctonum* era ben diversa da *O. flava*, tipica di *Petasites*, e che il suo tratto saliente era costituito dalla corolla giallo pallida anziché gialla, oca o arancio com'è invece in *O. flava* (Fig. 2). Il "locus classicus" si trova nell'Alpthal superiore sopra Brunnli sul Kleinen Mythe (Cantone Schwyz). Questa specie non fu considerata nelle monografia di BECK (1930) e fu quindi dimenticata finché, all'insaputa dei lavori di Rhiner, CARLÓN *et al.* (2002) descrissero per il Picos de Europa in Spagna *O. aconiti-lycoctoni*. Successive analisi molecolari hanno stabilito che le piante svizzere e spagnole parassite di *Aconitum lycoctonum* sono identiche, e che sono entrambe ben separate dalla vera *O. flava* che parassitizza soprattutto *Petasites* e comunque mai *Aconitum lycoctonum* (CARLÓN *et al.*, 2008). In un recente lavoro SCHNEEWEISS *et al.* (2009) hanno eseguito analisi molecolari su campioni d'erbario per dimostrare la presenza della specie in più siti della Slovenia, alcuni a breve distanza del confine italiano. La conoscenza della specie si è diffusa ed i ritrovamenti si sono presto moltiplicati a livello alpino. FRANZ (2013) e SCHÖNSWETTER *et al.* (2015) la segnalano in più siti dell'Austria, in Carinzia (Wolayer Tal, Valentintal, Lienzer Dolomiten) e in Stiria (vedi Fig. 3). Le abbondanti popolazioni riscontrate fino a breve distanza dal Passo di Monte Croce Carnico spingono gli autori a supporre una presenza anche sul versante italiano dello stesso. Le stazioni segnalate da SCHÖNSWETTER *et al.* (2015) sono state rinvenute in località dove era stata segnalata *O. flava* su *Aconitum lycoctonum* oppure revisionando materiale fotografico pertinente a *O. flava*. Proprio grazie alla revisione di materiale fotografico la specie è stata recentemente segnalata anche in Germania nei pressi del Königsee (Berchtesgaden, Baviera) da FLEISCHMANN (2015).

Dal punto di vista morfologico *O. lycoctoni* (Fig. 1, 4) e *O. flava* (Fig. 2) appaiono chiaramente distinte per numerosi elementi differenziali che sono risultati costanti sia sui Pirenei che nelle Alpi (SCHNEEWEISS *et al.*, 2009). I principali caratteri



Fig. 1 - *Orobanche lycoctoni* Rhiner dal "locus classicus" sul Kleinen Mythe nell'Alpthal superiore (Svizzera, Cantone Schwyz). Foto H. Uhlich, 28/07/2012.



Fig. 2 - *Orobanche flava* Mart. ex F.W. Schultz da sotto le Viotte (provincia di Trento). Foto G. Perazza, 15/08/2001.



Fig. 3 - Distribuzione globale di *Orobanche lycoctoni* Rhiner sulla base di tutti i dati fino ad ora noti (mappa a cura di H. Uhlich). La stella rappresenta il locus classicus. I rombi rappresentano le due stazioni trentine nuove per l'Italia qui segnalate.

sono il colore della corolla che è bianco-gialla (da gialla a rosso bruna in *O. flava*) e il fusto massiccio. Inoltre *O. lycoctoni* ha margine della corolla glabro (cigliato in *O. flava*), denti del calice acuminati (spesso aristati in *O. flava*), stilo regolarmente spesso e ricurvo (più slanciato e irregolarmente curvo in *O. flava*). Invece, secondo noi non sono caratteri diagnostici di *O. lycoctoni* l'infiorescenza densa (può essere anche piuttosto lassa) ed il tubo della corolla più o meno diritto dorsalmente e improvvisamente ricurvo all'apice (in realtà molti esemplari hanno il tubo della corolla regolarmente ricurvo su tutta la sua lunghezza).

LE STAZIONI TARENTINE

I ritrovamenti per le Alpi, anche in prossimità del confine dell'Italia, hanno suscitato l'interesse del primo autore che ha verificato tra i materiali trentini conservati al Museo Civico di Rovereto la presenza di dati di *O. flava* parassita su *Aconitum lycoctonum*. Nell'erbario (ROV) in particolare vi sono due raccolte per le quali è supposto come ospite *Aconitum lycoctonum*. Per una delle due raccolte si disponeva anche di alcune immagine fotografiche (scansioni da diapositiva: Fig. 4 e 5). Le immagini sono state inviate al secondo autore, specialista del genere *Orobanche*, che ha immediatamente identificato la pianta come *O. lycoctoni*. Queste immagini si riferiscono alla seguente raccolta:



Fig. 4 - *Orobanche lycocotoni* Rhiner in Val Canali (provincia di Trento). Foto F. Prosser, 5/8/1996. Particolare dell'infiorescenza.



Fig. 5 - *Orobanche lycoctoni* Rhiner in Val Canali (provincia di Trento). Foto F. Prosser, 5/8/1996. Pianta ed ospite (*Aconitum lycoctonum*).

ROV 27475: Val Canali, sentiero Rif. Treviso-Forc. d'Oltrò al bivio per il Troi dei Tedeschi (Pale di S. Martino, TN), 9737/3, 1630 m, abbondante nel pascolo sassoso con alte erbe sul fondo del canalone, 5/8/1996, F. Prosser (sub *O. flava*), su *Petasites paradoxus* o *Aconitum lamarckii*. Nota: nel fresco di color giallo senza sfumature né rosse né brune. 46°13'37"N; 11°54'1"E.

La nota fa riferimento a calore giallo nel fresco, e la foto mostra chiaramente che il colore è giallo pallido. L'ospite delle piante della Val Canali non fu individuato con certezza perché l'*Orobanche* risultò fissata su radici così sottili da non poter essere seguite fino alla pianta corrispondente, per cui rimase il dubbio tra *Petasites* e *Aconitum*. Ora può essere preso per certo che l'ospite fosse *A. lycoctonum* (in cui oggi viene fatto rientrare *A. lamarckii*). Il dato di *Orobanche flava* dalla Val Canali era stato pubblicato nella flora del Parco Naturale Paneveggio-Pale di S. Martino (FESTI & PROSSER, 2000) e va quindi rettificato. In quella sede si specificava che la popolazione era "cospicua".

In ROV è conservato un secondo reperto sul cui cartellino si ipotizza *Aconitum lycoctonum* come ospite:

ROV 39983: Val di Fassa: pendice a sud di Fontanazzo di Sotto, lungo il sentiero per loc. Do le Pale, 9536/1, 1620 m, radura ad alte erbe (silice), verosimilmente su *Aconitum vulparia* s.l., 6/9/2001, F. Prosser, 46°27'34"N; 11°43'27"E.

In questo secondo caso la stagione tardiva ha sconsigliato di scattare foto perché le corolle erano già disseccate, né è stato possibile verificare la connessione radicale con l'ospite poiché in questo periodo le parti basali delle *Orobanche* sono di regola già deteriorate e gli austori sono dissolti. Nonostante questo l'aspetto della corolla, tra cui in particolare il suo margine glabro, conduce indubbiamente a *O. lycoctoni*.

CONSIDERAZIONI FINALI

Due popolazioni di *O. lycoctoni* sono state fino ad ora individuate in Trentino. Va considerato che megaforbieti con *A. lycoctonum*, habitat della specie considerata, sono diffusi e spesso si trovano in zone selvagge (ad esempio in canaloni da valanga), per cui non può essere ragionevolmente ipotizzato un calo del numero di esemplari della specie. Inoltre, la presenza di ulteriori popolazioni in aree sostanzialmente non soggette ad alcun rischio appare probabile. Seguendo le linee guida IUCN del 2001 e stimando gli individui presenti in Trentino tra 50 e 250, secondo il criterio "d" si giunge alla categoria EN (endangered), da assumersi a livello provinciale. A livello nazionale la presenza di consistenti popolazioni di confine (vedi fig. 3) può invece condurre alla categoria VU.

RINGRAZIAMENTI

Vanno ringraziati Jürgen Pusch, che ha messo in contatto i due autori, e Giorgio Perazza, che ha fornito la foto di *Orobanche flava*.

BIBLIOGRAFIA

- BECK G., 1890 - Monographie der Gattung Orobanche. Biblioth. Bot. 19. *Theodor Fischer*, Kassel, 275 pp.
- BECK G., 1930 - Orobanchaceae. In Engler, A. (ed.). Das Pflanzenreich. Regni Vegetabili Conspectus. IV. 261. *Wilhelm Engelmann*, Leipzig, 348 pp.
- CARLÓN L., GÓMEZ CASARES G., LAÍN Z M., MORENO MORAL G. & SÁNCHEZ PEDRAJA O., 2002 - A propósito de algunas Orobanche (Orobanchaceae) del noroeste peninsular y de su tratamiento en Flora Iberica vol. XIV (2001). *Doc. Jard. Bot. Atlántico* (Gijón) 1.
- CARLÓN L., GÓMEZ CASARES G., LAÍN Z M., MORENO MORAL G., SÁNCHEZ PEDRAJA O. & SCHNEEWEISS G. M., 2008 - Más, a propósito de algunas Phelipanche Pomel, Boulardia F. W. Schultz y Orobanche L. (Orobanchaceae) del oeste del Paleártico. *Doc. Jard. Bot. Atlántico* (Gijón) 6.
- DALLA TORRE K. W. & SARNTHEIN L., 1912 - Flora der Gefürsteten Grafschaft Tirol, des Landes Vorarlberg und des Fürstenthumes Liechtenstein. VI. Band 3. Teil. *Verlag der Wagner'schen Universitäts-Buchhandlung*, Innsbruck, 956 pp.
- FLEISCHMANN A., 2015 - Orobanche lycoctoni Rhiner - neu für Deutschland. *Berichte der Bayerischen Botanischen Gesellschaft*, 85, pp. 151-152.
- FRANZ W.R., 2013 - Orobanche laserpitii-sileris, O. lycoctoni und O. lutea var. porphyrea (Orobanchaceae) neu für Kärnten sowie bisher nicht bekannte Fundorte einiger seltener Sommerwurz-Arten in diesem Bundesland. *Carinthia II*, 203 (123), pp. 429-448.
- KREUTZ C.A.J., 1995 - Orobanche. Die Sommerwurzarten Europas. Ein Bestimmungsbuch. 1. Mittel- und Nordeuropa. *Naturhistorisch Genootschap in Limburg*, 159 pp.
- RHINER J., 1870 - Prodrom der Waldstätter Gefässpflanzen. *J. Bürgler*, Schwyz, 218 pp.
- RHINER J., 1892 - Abrisse (Esquisses complémentaires) zur zweiten Tabellarischen Flora der Schweizerkantone. *Ber. Tätigk. St. Gallischen Naturwiss. Ges.* (1890-91), pp. 118-255.
- SCHNEEWEISS G.M., FRAJMAN B. & DAKSKOBLER I., 2009 - Orobanche lycoctoni Rhiner (Orobanchaceae), a poorly known species of the Central European flora. *Candollea*, 64, pp. 91-99.
- SCHÖNSWETTER P., GRIEBL N., FRANZ W.R. & FRAJMAN B., 2015 - Orobanche lycoctoni - (fast) neu für Österreich. *Neilreichia*, 7, pp. 9-14.

Indirizzo degli autori:

Filippo Prosser - Fondazione MCR - Museo Civico di Rovereto, Borgo S. Caterina, 41 -
I-38068 Rovereto (TN); e-mail: prosserfilippo@fondazionemcr.it.
Holger Uhlich - GartnerStr. 19, D-56357 Welterod;
e-mail: uhlich.holger@googlemail.com.
